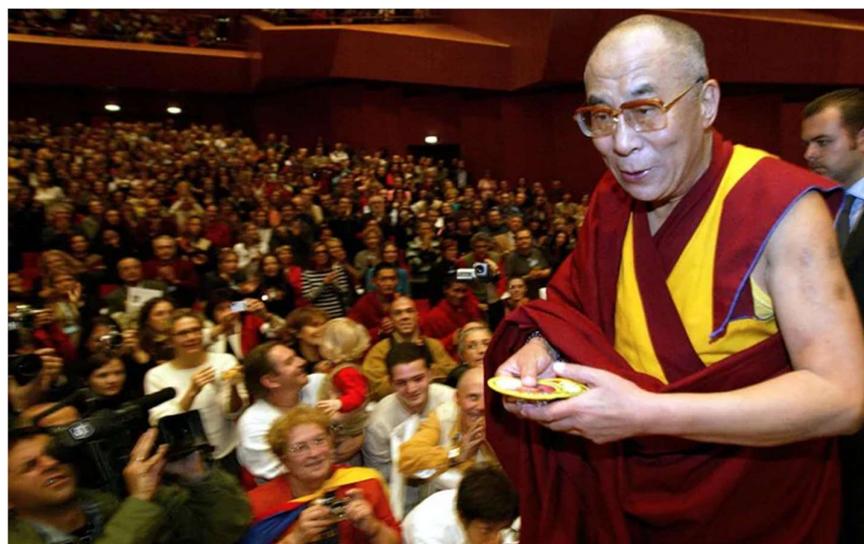




Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Il Buddismo in Italia.

Maggio 2023 - N° 276

Buddismo: perché in Italia ha successo

Il buddismo conquista gli italiani: dal 2010 ha raddoppiato i suoi seguaci. I motivi? La delusione verso la Chiesa e il bisogno di combattere l'ansia.

Il buddismo è il terzo credo italiano dopo cristianesimo cattolico e islam, e c'è un boom di conversioni. Lo dice il Centro studi sulle nuove religioni: i fedeli superano quota 200.000 e rimangono gli unici, nel nostro Paese, a crescere.



Futuro monastero in Toscana

La dimostrazione è arrivata durante l'ultima visita del **Dalai Lama** in provincia di Milano, con una folla di 30.000 persone che lo ha applaudito dal vivo e quasi 2 milioni che si sono collegati in streaming.

Ma quali sono i principi che ispirano questa religione? Cosa spinge gli italiani a recitare sutra, i testi sacri buddisti, e a meditare?

Come sono organizzati i buddisti italiani

Da noi i buddisti sono divisi in 2 famiglie: l'**Unione buddhista italiana** (www.buddhismo.it), che riunisce tutte le correnti di questo credo, e l'**Istituto Soka Gakkai** (www.sgi-italia.org), che si rifà alla tradizione giapponese. «L'Unione è un ente religioso come la Chiesa cattolica ed è riconosciuto dallo Stato: infatti concorre all'incasso dell'8 per mille delle nostre dichiarazioni dei redditi» spiega Stefano Bettera, membro del direttivo dell'Ubi. «Contiamo più di 50

tra **monasteri** e altri centri di culto, mentre dal 2010 i fedeli sono raddoppiati. Manuali e film hanno diffuso la nostra filosofia insieme alla **mindfulness**, una pratica di derivazione buddista utile per gestire ansia e stress: la gente la usa come un trampolino e poi inizia un percorso spirituale completo. Non solo: aumentano i giovani intenzionati a diventare monaci».

Stesse dinamiche alla **Soka Gakkai**, che conferma una crescita record del culto di **Buddha**. «Nel 2016 abbiamo firmato l'intesa con lo Stato italiano, che ci riconosce come ente religioso, e i praticanti hanno toccato quota 80.000» dice Anna Conti, responsabile nazionale delle donne. «Tra i fondamenti del credo c'è la sutra del Loto: spiega che ognuno può manifestare la felicità assoluta, libera da **paure** e **illusioni**. Recitandola risvegliamo le nostre potenzialità generando un **cambiamento** nell'ambiente e la **pace** nel mondo. È un messaggio di speranza che attrae parecchi giovani, uomini e **donne**: queste ultime sono la maggioranza». Certo, vista da fuori può sembrare una religione anacronistica. «Non siamo il classico credo di fede» puntualizza Bettera. «Non c'è un dio che punisce o una struttura che rinnega chi se ne va. Critiche e polemiche? Quasi nulle. E forse è proprio questa la nostra forza». Il buddismo è inclusivo e, basandosi su scelte di miglioramento interiori e autonome, non dà neppure indicazioni sui grandi temi etici, dall'aborto all'eutanasia. Probabilmente piace anche per questo.

Perché gli italiani si convertono al buddismo

Quando ascolti le storie dei convertiti italiani trovi un filo comune: l'insoddisfazione verso il cattolicesimo. «Già da ragazzo non mi convinceva il Dio cristiano, giustizialista e inarrivabile: un libro su Buddha è stato la svolta» ricorda Paolo Coluzzi di Arese (Mi), che oggi insegna all'università di Kuala Lumpur, in Malesia. «Le sue verità mi hanno reso un uomo migliore: ho capito che l'insoddisfazione è

legata all'attaccamento eccessivo a cose e persone e che la vita non è fatta di opposti ma di equilibrio, ascolto e dialogo. Medito due volte al giorno: mi allontano dalle preoccupazioni e imparo a essere compassionevole. Per esempio, se uno mi ha fatto un torto lo immagino da bimbo, puro e innocente, e allontano la **rabbia**».

Anche la scrittrice Rossana Campo racconta con orgoglio il suo percorso di crescita personale, a cui ha dedicato il libro "[Felice per quello che sei - Confessioni di una buddista emotiva](#)" (Perrone). «Pratico la Soka Gakkai. Meditando e studiandola ho imparato che siamo profondamente responsabili della nostre azioni e, quindi, sofferenza e autocritiche continue non sono costruttive: meglio seguire la strada della **gentilezza**. L'altra dottrina per me fondamentale è quella dell'interdipendenza: tutti gli esseri viventi sono connessi, non ne esistono alcuni superiori agli altri. Un pensiero democratico e ambientalista». Che sta facendo breccia fra gli italiani.

In cosa credono i buddisti

Il buddismo si fonda su 3 pilasti. Il primo: non esiste un dio creatore, ma tante divinità, e il buddismo si occupa della dukkha, la dolorosa condizione esistenziale umana.

Il secondo: la **meditazione** è la pratica principale e aiuta ad arrivare alla consapevolezza, ovvero a una dimensione interiore priva di stimoli e sofferenze.

Il terzo: tutti gli esseri umani sono connessi dalla stessa condizione esistenziale.



Nel buddismo non esiste una struttura organizzata e gerarchica come la nostra Chiesa. Le figure di riferimento sono i **monaci**, chiamati lama nella tradizione tibetana.

Non esiste l'**anima**, ma la coscienza che è legata al corpo e si dissolve con lui. Ogni uomo ha più vite, rinasce, e le azioni dell'esistenza presente indirizzano quelle future.

Fonte: <https://www.donnamoderna.com/news/societa/buddismo-cosa-e-italia-indirizzi>

La prossima riunione del club si svolgerà il **mercoledì 17 maggio 2023 nella sala "il forum"**.

Tradizionalmente, la serata di maggio è quella del cinema italiano; questa volta, il comitato vi propone un **film documentario** dedicato a **Ennio Morricone alle 20 :00**.

La proiezione sarà preceduta **alle 18 :30** da un **aperitivo** in modo italiano che darà l'opportunità a fare «quattro chiacchiere» tra amici.

La volta scorsa: La seduta



L'argomento esposto da Arcangelo Petrantò nella sua conferenza durante l'ultima riunione del Club era di per sé difficile, delicato, soggetto a controversia. Ma nello stesso tempo suggestivo, pieno di spunti per riflessioni ed approfondimenti.

« Stoicismo e Cristianesimo : proiezione dell'insegnamento del Buddha nell'Occidente antico » : questo il titolo dell'intervento. Certo è un discorso molto vasto. Ma l'oratore ha voluto

tracciare il filo conduttore che alimenta questa sua convinzione.

È iniziato quindi un viaggio attraverso la storia che ha coinvolto l'India, la Grecia, l'Egitto, la Palestina, Roma. Abbinando eventi e personaggi storici con elementi di filosofia, religione, metafisica.

Secondo il conferenziere, il Buddhismo, sorto inizialmente come filosofia pratica per superare sofferenze e dolori legati all'atto stesso di vivere non si è diffuso soltanto in Oriente ma anche nell'Occidente antico prendendo le sembianze delle cosiddette filosofie greche « pratiche », ossia del Pirronismo (o scetticismo), dell'Epicureismo e soprattutto dello Stoicismo, scuole filosofiche sorte, guarda caso, dopo la conquista dell'impero persiano da parte di Alessandro Magno e parallelamente all'insediamento coloniale dei greci in India (regno greco-battriano, regni indo-greci).

Le somiglianze tra Buddhismo e Stoicismo, in particolare, appaiono importanti sia formalmente quanto dal punto di vista della dottrina. Ovviamente, il Buddhismo sviluppandosi nell'ambito culturale dell'antico Occidente (Grecia, Roma), ha adottato atteggiamenti e vocabolario legati alla cultura occidentale.



L'oratore ha proseguito il suo discorso presentando la sua convinzione dell'origine buddhista di due rilevanti movimenti aventi similitudini con il buddhismo: gli Esseni del Mar Morto e i cosiddetti « Terapeuti » di Alessandria d'Egitto (organizzati in modo strutturato in tutte le

province dell'Egitto). In tutti e due i casi si tratta di entità segnate dal sincretismo con la religione giudea.

Accanto al primo Buddhismo, è sorto, in seguito, un Buddhismo seconda maniera, molto diverso dalla prima versione. Mentre il Buddhismo iniziale concepiva la salvezza come pratica e sviluppo del tutto individuale e con un atteggiamento di indifferenza nei confronti della (o delle) divinità, il secondo Buddhismo procede in modo diverso : divinizza il Buddha e ne fa un oggetto di culto, fa sorgere il concetto di bodhisattva (o futuro santo), concepisce la salvezza non più a titolo solamente individuale ma come avente l'obiettivo di contribuire a salvare anche gli altri esseri viventi, attua il ritorno all'invocazione divina, pratica una concezione della salvezza basata sulla fede : basta solo invocare il Buddha per essere salvato.

Secondo la convinzione del conferenziere, lo sviluppo di questa nuova versione di Buddhismo, sostenuto dalla civiltà greco-buddhista dei regni indo-greci, avrebbe raggiunto l'Occidente antico dando nascita all'insegnamento di Gesù.

Ovviamente Arcangelo Petrantò ha ribadito più volte la propria posizione di rispetto per la spiritualità, sottolineando la differenza esistente tra fede e indagine storica. La ricerca storica ha bisogno di prove e testimonianze autentiche mentre l'atto di fede non necessita prove : il fatto di credere è sufficiente.

L'insegnamento di Gesù, seppure posto in un ambito sincretistico giudeo, appare sostanzialmente simile a quello del Buddha (pacifismo, dottrina di amore incondizionale per il prossimo, uso di una lingua popolare e parabolica, ecc.).

Lo sviluppo del Cristianesimo, ha sottolineato il conferenziere, è avvenuto in un mondo pervaso di influenza ellenistica e di scambi che si estendevano dal Mediterraneo fino all'India e alla Cina (i Romani disponevano addirittura in India di una base militare permanente nel porto di Muziris, per la protezione del commercio).

Questo sviluppo della religione cristiana è avvenuto parallelamente allo sviluppo del Buddhismo seconda maniera (Mahayana) nei territori di antica influenza ellenistica, con caratteristiche comuni, prestiti di concetti e addirittura confusione tra il personaggio del Buddha e quello di Gesù (storia di Barlaam e Iosofat).

Questo legame è stato in seguito doppiamente troncato : dai giudei che hanno considerato il Cristianesimo come una eresia e dal Cristianesimo delle origini che ha cancellato il legame con l'Oriente e il Buddhismo (collegando peraltro fortemente l'insegnamento di Gesù con l'Antico Testamento nonostante la loro sostanziale e radicale diversità).

Nel corso dei primi secoli d.C., tutti i collegamenti dottrinali suscettibili di ricordare la connessione con il Buddhismo e l'Oriente furono cancellati in quanto dottrine ereticali (cf. i Docetisti, Marcione, Origene di Alessandria, Pelagio).



La distruzione dell'eredità greco-buddhista da parte dei musulmani contribuisce infine a rendere (apparentemente) estraneo all'Occidente il Buddhismo, conferendogli fino a tutta una dimensione esotica.

L'oratore ha annunciato nel corso della conferenza la prossima pubblicazione di un libro di probabilmente 300 o più pagine (scritto durante i confinamenti dovuti alla pandemia Covid-19) in cui è approfondito, attraverso dati ragionati ed elementi bibliografici, il tema della sua conferenza. L'opera, in corso di finalizzazione grafica (impaginazione, pre stampa) avrà le caratteristiche di un saggio.

Arcangelo Petrantò

La volta scorsa: basilica di Koekelberg

Questo sabato 13 maggio nel pomeriggio, 9 persone tra comitato e membri del Club, si sono ritrovati a Koekelberg per la visita guidata in italiano della Basilica del Sacro Cuore.

La struttura dell'edificio interamente realizzata di cemento armato con terracotta smaltata, è un gioiello architettonico del XX secolo.



La sua storia inizia nel 1880 in occasione del cinquantesimo anniversario dell'indipendenza del Belgio. Il re Leopoldo II che desiderava fare della piattaforma di Koekelberg un quartiere

reale lancio l'idea di costruirvi un "santuario nazionale", un monte della misericordia.

Affascinato da Parigi, il sovrano desiderava che questa nuova chiesa potesse tenere il confronto con la basilica del Sacro Cuore di Montmartre. È situata in mezzo a un insieme di arterie dirette verso il centro della città di Bruxelles.

La prima pietra di questo "tempio di dio" neo gotico fu posata dal re Leopoldo II in occasione del 75° anniversario dell'indipendenza del Belgio, nel 1905. Ma la prima guerra mondiale avendo esaurito le finanze, i lavori furono sospesi. Nel frattempo, il gusto architettonico cambiò.

Per questo, fu scelto un progetto "Art Deco". La costruzione del monumento fu portata a termine nel 1935. Consacrato nel 1951, il papa Pio XII accordò il titolo di "Basilica Minore" nel 1952. I lavori, che sono durati più di 60 anni, si termineranno nel 1969.

Con 89 metri di altezza e 167 metri di larghezza, la Basilica di Koekelberg è la quinta chiesa più grande del mondo, dopo la Basilica di Nostra Signora della Pace di Yamoussoukro in Costa d'Avorio, la Chiesa di San Pietro a Roma, la Cattedrale di San Paolo a Londra e la Chiesa di Santa Maria dei Fiori a Firenze.

La terrazza di questo colossale edificio si trova a 53 metri di altezza e offre alle decine di migliaia di turisti che vengono ad ammirare il panorama, una vista mozzafiato della città.

Oggi la basilica è soprattutto un luogo di preghiera per la pace. Viene utilizzata per celebrazioni parrocchiali e nazionali. La Basilica di Koekelberg ha 10 cappelle che rappresentano le 9 province del Belgio e l'ex colonia Congo.



L'arte ha il suo posto nella Basilica. Ospita due musei: il Museo delle Suore Nere (collezione di oggetti) e il Museo di Arte Religiosa Moderna (dipinti e sculture di artisti).

La basilica è famosa anche per le sue vetrate che con i giochi di luce in continuo cambiamento creano un mondo un po' enigmatico dai colori raffinati.

Le prime furono installate nel 1937 e la collezione si è gradualmente arricchita nel corso degli anni. Questo patrimonio diversificato permette di constatare in un solo luogo le principali trasformazioni delle arti visive dal periodo tra le due guerre fino ad oggi. E ci sono ancora molte finestre da riempire.

La maggior parte degli artisti sono originari del Belgio.

Le ultime vetrate contemporanee sono state poste nel 2017. Sono



l'opera dell'artista sudcoreano Kim En Joong. L'artista utilizza una tecnica di sovrapposizione di fogli di vetro e pittura su vetro per il suo set Omaggio alla Santissima Trinità.

Ringraziamo calorosamente la signora Martine Motteux direttrice della Basilica, per la sua cordiale accoglienza e la realizzazione di questo progetto nonché la nostra simpatica guida Cristina Pogar. Con gentilezza, disponibilità, competenza e passione, ci ha fatto scoprire ogni angolo di questo monumentale edificio. Grazie al comitato per averci offerto la visita guidata.



Un piccolo gruppo ... molto attento e soddisfatto di questo interessantissimo appuntamento.

Liliana Valerio



Calendario delle prossime riunioni

- Ultima seduta del ciclo 2022-2023:
Mercoledì 7/06/23: assemblea generale e retrospettiva fotografica.
- Prossimo ciclo 2023-2024:
Mercoledì 4/10/23: seduta di ripresa.

Prossima attività

- Sabato 23 settembre 2023: per concludere il ciclo 2022-2023, quello del trentennale e iniziare il prossimo, il Comitato avrà il piacere di accogliere soci con famiglia e amici nel Forum del collegio per un concerto di musica italiana. La banda "La Concorde di Peronnes" interpreterà brani dedicati all'Italia sotto la direzione del capo orchestra Benoît Chantry.

Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. Per la riunione, la porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Bostoen (0476 56 33 55).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.

Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino del club è invitato ad iscriversi via email al seguente indirizzo info@conversazione-italiana.be, pagando la quota di **25,00 €**, valida per il ciclo 2022/2023, da versare tramite banca al numero di conto seguente: **BE51 1261 0020 9962** (Bic CPHBBE75).

Indirizzo del sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

Editore responsabile: Dominique Dogot, avenue des Alliés 87 - 7540 Tournai (Belgique).